

RUNNING SYSTEM

MATERIALI
Filippo Pavesi - Foto: 123RF

Impronte di gomma, rimbalzi fra alberi, pneumatici e suole



C'È MA NON (SEMPRE) SI VEDE. O MEGLIO, SPESSO NON CI SI FA CASO, TROVANDOSI LETTERALMENTE SOTTO I NOSTRI PIEDI: **LA SUOLA IN GOMMA**, NATA NEL SEDICESIMO SECOLO, SI È EVOLUTA, UNENDOSI ANCHE CON ALTRI MATERIALI PER OFFRIRCI SEMPRE IL MEGLIO. **STORIA, MODELLI E CONSIGLI SU UNA DELLE ALLEATE DEL RUNNER**



• **LA STORIA NON LASCIA DUBBI:** già prima che gli europei sbarcassero in Sud America, gli indigeni si costruivano rudimentali scarpe in gomma, facendo colare in stampi d'argilla, posti a cuocere sul fuoco, il lattice estratto da incisioni praticate negli alberi della gomma. I semi di questi ultimi furono poi importati in Inghilterra nell'era vittoriana, da dove successivamente vennero esportati in colonie all'altra estremità dell'Impero, come India e Malesia, paesi che garantivano il clima caldo e umido per loro vitale.

I primi passi nel mondo

In Inghilterra, nel Sedicesimo secolo, nacquero alcune delle prime scarpe in gomma, come le Pump e in seguito gli stivali Wellington. Si sarebbe, però, dovuto attendere alcuni secoli affinché, negli Stati Uniti, si sviluppasse la tecnologia per l'applicazione industriale delle soles in *gomma indiana* alle scarpe, come è dimostrato dal primo brevetto depositato da Wait Webster nel 1832. Nel 1839, poi, Charles Goodyear mise a punto il processo di vulcanizzazione, che moltiplicherà enormemente le chance di successo della gomma, dato che rese possibile stabilizzare permanentemente un materiale appiccicoso e puzzolente (legandolo chimicamente, a caldo, con lo zolfo) facendolo diventare molto più resistente e gestibile. Presto ci si accorse anche che l'aggiunta di nero-fumo alla gomma permetteva di migliorare importanti caratteristiche meccaniche, quali la resistenza all'abrasione e agli agenti atmosferici.

Sul finire del secolo, in Inghilterra, Charles Dunlop progettò e realizzò con successo gli pneumatici, prodotto rivoluzionario che darà poi un impulso fondamentale in particolar modo all'industria automobilistica, che presto sarebbe diventata il maggior utilizzatore globale della gomma disponibile.

Dai primi del Novecento la progressiva diffusione della tecnologia della vulcanizzazione della gom-

ma determinò anche il successo delle scarpe vulcanizzate, costruite assemblando strisce di gomma cruda (ancora malleabile) sulle tomaie montate su forme metalliche, poste a vulcanizzare in autoclave. Grazie ai molteplici vantaggi, e al costo contenuto, questa lavorazione è tuttora molto diffusa nel mondo, anche se confinata in Paesi con un basso costo della manodopera.

A partire dagli anni Venti del Novecento, al fine di supplire alle difficoltà di approvvigionamento di gomma naturale, furono sviluppate, prima in Germania e successivamente negli Stati Uniti, le prime gomme sintetiche, che si diffusero progressivamente, ampliando di molto il ventaglio dell'offerta e contribuendo a calmierare i costi.

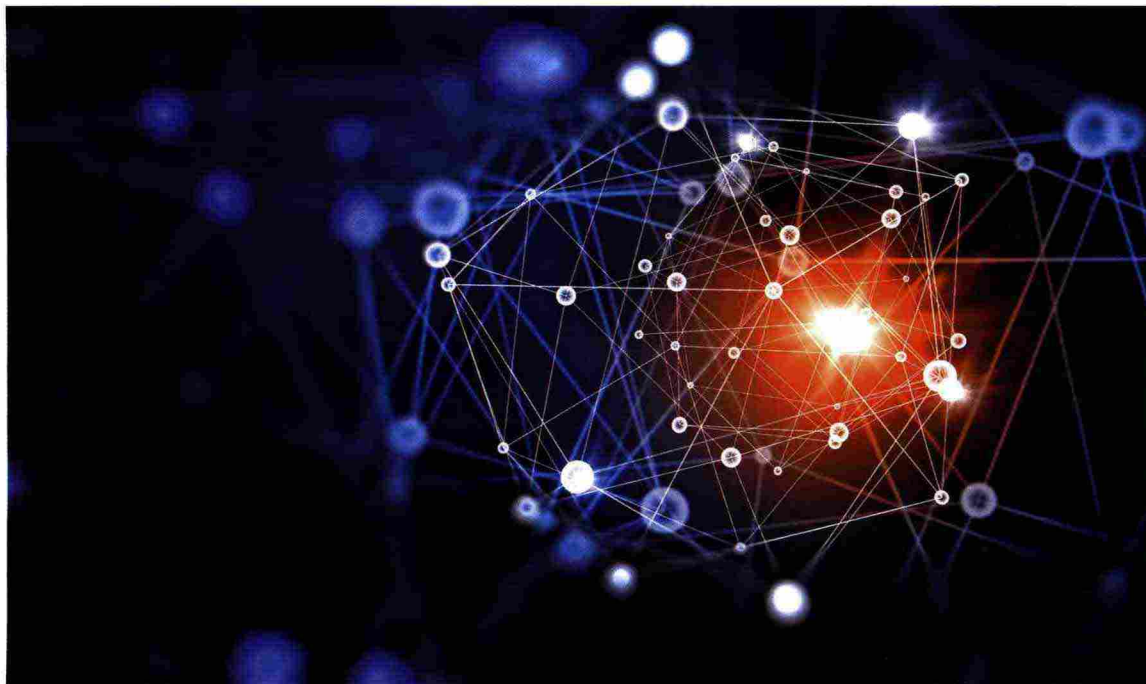
Il "made in Italy" ieri...

Intorno al 1935, Vitale Bramani inventa la prima suola in gomma per la montagna, che in pochi anni si imporrà, grazie alla schiacciante superiorità, soppiantando le precedenti soles in cuoio con chiodi in metallo. L'alpinista lombardo riuscì a stampare i primi modelli grazie alla collaborazione con la **Pirelli**, forte dell'invidiabile know-how sulla gomma che produceva soprattutto per i suoi pneumatici.

In seguito, Bramani si mise in proprio fondando, nel 1937, la **Vibram** (contrazione del suo nome e cognome), tuttora indiscusso leader mondiale del settore. Dal 1947, le soles Vibram, prodotte nel primo stabilimento di Gallarate (VA), acquistarono il logo ottagonale nero e stampato in alto rilievo. Tre specifiche varianti di queste soles contribuirono in modo determinante al successo della spedizione italiana al K2, equipaggiando gli alpinisti guidati da Ardito Desio. Nel 1969, nacque anche il celebre ottagonale Vibram giallo, geniale elemento capace di moltiplicare enormemente la riconoscibilità di un prodotto altrimenti poco visibile.

Dal canto suo, la Pirelli produsse per molti anni la celebre suola con l'elaborata scolpitura *Alpina*, poi lanciata

RUNNING SYSTEM MATERIALI



sul mercato anche con il marchio **Su-perga**, azienda che la utilizzerà, per decenni, su due diverse famiglie di prodotti: le pedule e scarponi da montagna, con tomaia in tela o in pelle, per escursionisti e alpinisti e gli indistruttibili stivali, interamente in gomma vulcanizzata, per il lavoro.

...e oggi

Fra le migliaia di soles, sviluppate negli anni, per ogni tipo di uso immaginabile, la Vibram vanta ormai oltre vent'anni di esperienza nella fornitura delle sue soles ai migliori produttori globali del running, ciascuno dei quali le ha incollate sulle proprie intersuole. Quest'anno l'azienda ha presentato il **Vibram Sole System**, nuovo sistema di componenti suola-intersuola, che consente di combinare quattro tra le migliori mescole e tecnologie, specifiche per il trail running.

Si parte da una nuovissima intersuola Vibram **SLE**, più leggera del 30% rispetto all'EVA e studiata per offrire il massimo in termini di comfort e risposta. L'intersuola è accoppiata a una suola in mescola Vibram

Megagrip, che eccelle su terreni rocciosi o sconnessi, anche in caso di pioggia. Questa suola è stampata con la tecnologia Vibram **Litebase**, che la rende fino al 50% più sottile, diminuendo pertanto il peso del 25-30%. Anche il disegno del battistrada enfatizza i plus del Vibram Sole System, con l'utilizzo del **Vibram Traction Lug**, che aumenta ulteriormente la trazione su terreni morbidi.

Inoltre, sono state disegnate nuove soles specifiche per la corsa su strada: anche in questo caso, in alternativa all'intersuola stampata con il leggerissimo **SLE**, sarà possibile scegliere quella **SPE**, che aumenta ulteriormente il comfort, oppure la **LCS**, mirata al raggiungimento di una maggiore durata. O, ancora, optare per la nuova **HE**, eccellente mescola leggera, gommosa, resistente e ammortizzata, perfetta per stampare soles/intersuole monoblocco/monocomponente, una delle soluzioni da suggerire per un'aumentata sostenibilità.

Dopo la prima esperienza con le soles, invece, la Pirelli, allontanatasi dal-

lo sport, si è dedicata a una linea di scarpe fashion, prima cedendo il marchio in licenza e successivamente rilevando la gestione in proprio.

Oltre confine

Dall'altra parte dell'Atlantico, negli Stati Uniti, sul finire dell'Ottocento, nacque un altro dei maggiori produttori mondiali di pneumatici: la **Goodyear**, fondata in Ohio e così battezzata in omaggio all'inventore della vulcanizzazione. Oltre agli pneumatici il celebre marchio dal piede alato, negli anni Ottanta-Novanta, acquistò una buona notorietà presso i runner, per aver equipaggiato con le sue indistruttibili soles **Goodyear Indy 500** molti dei migliori modelli di scarpe da corsa prodotte da prestigiose aziende del settore, quali **Saucony, Reebok, Etonic e KangaRoo**s per citarne alcune.

Da un paio di anni, la Goodyear è tornata nel mondo del running siglando un'importante partnership con la **Skechers** per la fornitura in esclusiva delle sue mescole di gomma ad alte prestazioni, ora utilizzate sulle soles di vari modelli da cor-

RUNNING SYSTEM MATERIALI

sa della serie GoRun. Con questa mossa (azzeccata), l'azienda californiana, che ha investito parecchio sulla ricerca dei materiali, sviluppando il formidabile *Hyper Burst* usato nelle migliori intersuole, è ormai diventato uno dei brand leader anche in termini qualitativi.

Anche un noto marchio transalpino, quello del celebre omino gonfiabile *Bibendum*, la francese **Michelin**, parallelamente alla vastissima produzione di pneumatici, si è affacciato al mondo delle scarpe per lo sport: nel 2014 il manager italiano Ambrogio Merlo, forte dell'esperienza da amministratore delegato della Vibram, ha ideato una joint venture fra la società JV International e il gruppo cinese Jihua, che ha acquisito dalla Michelin la licenza del medesimo marchio per la produzione di soles, in Cina e in Italia, ceduta con un pacchetto di know-how sugli pneumatici. Oggi l'azienda produce soles Michelin per lavoro, sport e casual con la collaborazione di alcune ditte calzaturiere in grado di ri-

spondere a ogni specifico utilizzo. Gli accordi di collaborazione prevedono che i tecnici della sede francese selezionino la giusta miscela e il disegno per il battistrada utili a ottenere trazione e durata su ciascun terreno. La giapponese **Mizuno** ha equipaggiato con queste soles due modelli da trail: la Wave Mujin 7 e la Wave Daichi 6.

Dal suo quartier generale di Herzogenaurach, invece, l'**Adidas**, il secondo gigante globale, ha preferito gommare le sue scarpe con pneumatici tedeschi, stipulando un accordo con la **Continental**, produttore che sta utilizzando estensivamente due diverse mescole: la prima, particolarmente elastica e con un'elevatissima resistenza all'abrasione, che monta sulle scarpe da strada, come le Ultra Boost, dove il disegno Stretch-web contribuisce al ritorno elastico e garantisce aderenza su ogni superficie; la seconda, di grande valore, più aderente e più morbida, che si trova sulle scarpe *Terrex*, la linea Adidas per il trail.

Impronte diverse

Dal 1974 la **Nike**, con l'introduzione della *Waffle Trainer* dalla suola a tacchetti quadrati, ha insegnato che questo tipo di suola incollata sopra un'intersuola morbida permette di migliorare sia la trazione sui fondi teneri sia l'ammortizzazione sull'asfalto. A partire dagli anni Ottanta, poi, per rendere le scarpe più leggere e morbide, alcuni produttori delle migliori scarpe da running, hanno iniziato a usare nuove soles leggere, stampate con mescole di gomma/EVA (alleggerite grazie a un agente espandente), come le Vibram *Morflex*. Rispetto a quelle in gomma piena, in queste tutto lo spessore collabora all'ammortizzazione rendendo le scarpe più morbide, elastiche, silenziose e piacevoli. La **New Balance** (su calzature storiche come la 420, 660, 730, 990 ecc.), la finlandese **Karhu** (sulle leggerissime Stardust) e le italiane **Atala** (sulla Silver Marathon, calzata dai fratelli Gennari) e **Lotto** (sulla New York di Marc Sadler) hanno utilizzato con

